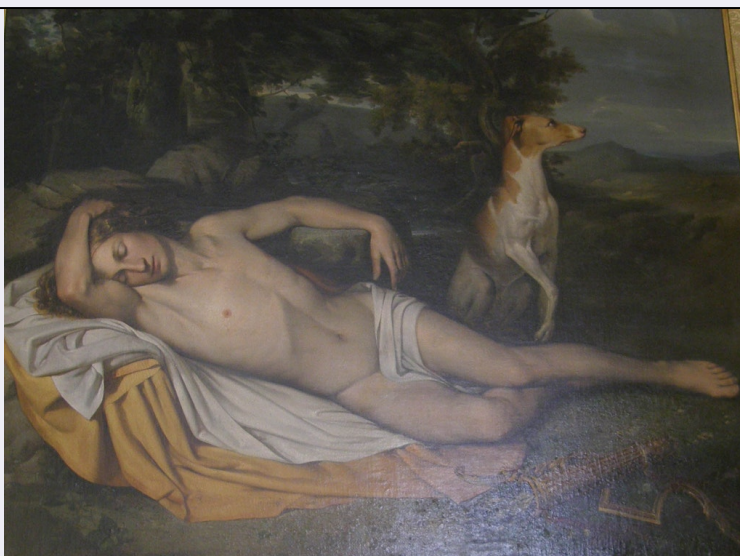


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676908
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Endimione dormiente
SGTT - Titolo	Endimione dormiente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione	

attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R.C.G.E. 2929
INVD - Data	1925
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1851
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1853
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Mignoni Angelo
AUTA - Dati anagrafici	Modena, 1830 ca - documentato fino al 1874
AUTH - Sigla per citazione	00000051

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	150

MISL - Larghezza

200

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Stato di
conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

dipinto ad olio su tela.

DESI - Codifica Iconclass

92C321

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

La tradizione mitologica narra l'amore del bel pastore con la dea Selene, la quale, per poterlo incontrare tutte le notti, gli dona un sonno che, anziché essere mortifero, comporta l'eterna giovinezza. Nel dialogo di Luciano di Samosata risalente al II secolo d.C., il giovane pastore appare disposto nella medesima posa che lo contraddistingue nell'iconografia, secondo una modalità di narrazione tipica dell'autore. Infatti la posa sdraia col braccio intorno al capo sarà estremamente diffusa in età ellenistica e romana per la rappresentazione di eroi di bell'aspetto addormentati, che attraggono con la loro avvenenza amanti divini. Lo schema iconografico caratterizza diverse categorie di soggetti e copre un vastissimo arco temporale, costituendo un perfetto esempio di ciò che Aby Warburg chiamava Pathosformeln.

NSC - Notizie storico-critiche

L'«Endimione dormiente» è un'opera che ci catapulta nella modernità dei temi del romanticismo ottocentesco. Angelo Mignoni, allievo di Adeodato Malatesta, utilizza l'antica iconografia del giovane addormentato in una postura recumbente col braccio che poggia mollemente disteso sulla testa reclinata verso il riguardante. Il pittore si avvale, per questa tela che entra a far parte precocemente della Galleria Palatina di Modena (ante 1866), di un tonalismo misurato per accordare le diverse parti dell'opera. La saturazione aumenta sull'incarnato, risolto con una intensità luministica funzionale a portare in evidenza una difficile componente narrativa in cui poter dare forma al sentimento della notte e alla favola del mito. È possibile che l'opera risalga al suo periodo fiorentino, all'alunnato presso Giuseppe Bezzuoli, tra gli anni 1851/1853. Mignoni si cimenta dunque nella rappresentazione di un tema classico quale la vicenda del giovane Endimione. Accentua i caratteri efebici del personaggio, caratteri che poteva aver notato nel medesimo soggetto trattato dal Guercino (Uffizi, 1647). Nella posa, languidamente abbandonata e adagiata, pare però di scorgere anche più recenti riferimenti alla pittura di Anne-Louis Girodet de Roussy-Trioson (Montargis, 1767-Parigi, 1824) che proprio durante il suo soggiorno in Italia aveva realizzato il suo «Sonno di Endimione» (Louvre, 1791). Il casto amplesso con Diana è immaginato, dal francese, nell'idea acutissima e pittoricamente riuscitissima di una luce che discende e abbraccia il giovane pastore. La luce diventa, dunque, metafora della presenza di Diana. Un altro riferimento formale, ancora più calzante, pare invece rimandare all'Endimione del Canova (Chatsworth House, Devonshire, 1819 - 1822), opera in cui l'artista estrae dal marmo una figura quasi androgina. Mignoni sembra quasi che abbia avuto a sua disposizione un gesso dello scultore. Simile la posizione del braccio destro che si avvita sulla testa, simile il drappo che si posa sui fianchi e s'intreccia sulla gamba sinistra sino a coprire pudicamente il pube, simile la gamba destra che passa sotto la sinistra. La figura di Mignoni compie solo una leggera

rotazione che porta il soggetto in direzione del riguardante. Il corpo di Endimione, nella scena notturna, viene plasmato da una luminosità diffusa, anche se discreta, che ne cesella la figura fino alla folta capigliatura, lunga e scarmigliata. Il pastore, in una postura più placida rispetto al modello canoviano, ha vicino a sé l'arco e la faretra, a richiamare l'idea di caccia mentre il cane, che lo sorveglia ai suoi piedi, avverte l'arrivo della casta divinità. Diana ha condannato Endimione a un sonno perpetuo per poterne contemplare, ogni notte, la bellezza. Quatremère de Quincy aveva colto alcune somiglianze tra la posa dell'Endimione canoviano e l'immagine del fiume Ilisso, proveniente del frontone occidentale del Partenone, che Canova aveva visto a Londra nel 1815 e di cui si era fatto portare un calco in gesso a Roma. Angelo Mignoni, oltre al magistero del Bezzuoli, attinge con intelligenza a questa varietà di modelli mettendo a fuoco la dimensione della voluptas del sonno in un piccolo Eden bucolico, in una sorta di Arcadia che offre, nell'idealizzazione del paesaggio, il palpitante respiro della natura.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco V d'Austria- Este
ACQD - Data acquisizione	1855. ca
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-endimione-s-39927-12051

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi